Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 9 Dicembre** — **Numero 289**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura

AVVISO.

L'Ufficio di Questura del Senato non accetta domande di ammissione nel basso personale, non essendo vacante alcun posto.

Il Direttore
C. GIORDANO.

Le Amministrazioni dei giornali quotidiani di questa città sono pregate di riportare quest'Avviso nei loro periodici.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 458 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il Regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con Nostro decreto del 10 febbraio, n. 120;

Visto il Nostro decreto del 6 giugno 1901, n. 255;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione di speciali francobolli da centesimi 25, 20 e 5 e di speciali cartoline da centesimi 10, da valere per la corrispondenza in partenza dagli uffici postali italiani dell'Albania.

Tali francobolli e cartoline saranno identici nel formato a quelli in uso nell'interno del Regno, con le soprastampe seguenti in color nero, eseguite ad opera dell'Officina governativa delle carte-valori.

a) sui francobolli da centesimi 25, la soprastampa, 40 parà 40;

b) sui francobolli da centesimi 20, la soprastampa, 35 parà 35;

c) sui francobolli da centesimi 5, la soprastampa, 10 parà 10;

d) sulle cartoline postali da centesimi 10, la soprastampa, 20 parà 20.

Art. 2.

Gli uffici postali italiani dell'Albania, cui i valori predetti saranno dati in carico al prezzo in corso nell'interno del Regno, li rivenderanno invece al prezzo in-

dicato sulla soprastampa; e la differenza in meno od in più, secondo l'oscillazione del cambio tra la moneta turca e quella italiana, andrà, conforme i casi, a carico del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, od a profitto del bilancio della entrata.

Art. 3.

Le predette carte valori avranno corso promiscuamente con quelle istituite col Nostro decreto del 3 luglio 1902, n, 330, per le corrispondenze in partenza dagli uffici postali italiani, dell'Albania, avvertendo però che anche i valori postali emessi in virtù del decreto ora citato, dovranno portare la soprastampa in nero, invece che in rosso.

Art. 4.

Il presente decreto ha vigore dal 1° settembre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi **e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a** chiunque **spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE

T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **459** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui Lavori Pubblici;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che, in conseguenza dell'apertura all'esercizio dei tronchi di ferrovia da Barcellona a Milazzo e da Olivieri a Barcellona, appartenenti alla linea Termini-Patti-Messina, passò all'Amministrazione Provinciale di Messina il tronco della strada nazionale n. 72 Randazzo-Milazzo, compreso fra l'innesto con la provinciale delle Marine, presso il torrente Mazzarrà, e l'abitato di Milazzo;

Ritenuto che, in seguito a detto passaggio, la strada n. 72 è rimasta nazionale da Passo Pisciaro, sulla nazionale n. 70, all'innesto con la provinciale delle Marine presso il torrente Mazzarrà;

Ritenuto che, in applicazione dell'art. 11 della legge sui lavori pubblici, quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che rimane nazionale può essere prolungata sino a mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia, dichiarando nazionali i tratti di strade ordinarie occorrenti al collegamento di essa nazionale con la stazione stessa;

Ritenuto che a tale collegamento si provvede:

a) col tratto di strada provinciale compreso fra l'innesto della nazionale n. 72 con la provinciale delle Marine in contrada Salicà ed il principio della rampa d'accesso alla stazione ferroviaria di Furnari;

b) con la strada comunale fra detta provinciale delle Marine e la stazione ferroviaria di Furnari;

Veduta la deliberazione 29 agosto 1902 del Consiglio Provinciale di Messina, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 8 ottobre 1903, per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali del tratto fra la nazionale n. 72 e l'origine della rampa d'accesso alla stazione di Furnari;

Veduta la deliberazione 2 marzo 1900 del Consiglio comunale di Castroreale, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 11 maggio successivo, per la cancellazione dall'elenco delle strade comunali di quella compresa tra la provinciale delle Marine e la stazione ferroviaria di Furnari;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono classificati nazionali e facenti parte della strada nazionale n. 72:

1° il tratto di strada provinciale compreso fra l'innesto della nazionale n. 72 con la provinciale delle Marine in contrada Salicà ed il principio della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Furnari;

2° il tratto di strada comunale compreso fra la detta provinciale delle Marine e la stazione ferroviaria di Furnari.

Art. 2.

I limiti della predetta strada nazionale n. 72, di cui all'elenco approvato col R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, sono conseguentemente stabiliti come segue:

« Da Passo Pisciaro, sulla nazionale n. 70, alla sta-« zione ferroviaria di Furnari ».

Art. 3.

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Messina, il tratto di strada compreso fra la nazionale n. 72 in contrada Salicà ed il principio della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Furnari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 460 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1903, n. 295, sull' istituzione dei Collegi dei probi-viri.

Veduto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179 ;

Riconosciuta la convenienza di premiare l' attività conciliatrice dei Collegi che riescono a comporre almeno il 75 per cento delle controversie loro sottoposte ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio potrà conferire con le norme di cui agli articoli seguenti, medaglie d'oro e d'argento ai Collegi di probiviri che si saranno maggiormente segnalati per la speciale benemerenza nel conciliare le controversie loro sottoposte.

Art. 2.

Il conferimento sarà decretato dal Ministro ogni triennio ;

Non si potrà conferire più di una medaglia d' oro e più di tre d'argento per ogni triennio.

Art. 3.

L'ufficio del Lavoro esaminerà i risultati statistici dell'attività dei Collegi e, tenuto conto del numero degli affari presentati e delle difficoltà speciali superate dai Collegi nel conciliare le controversie, designerà al Ministro i più benemeriti tra quelli che avranno conciliato almeno il 75 per cento delle controversie loro sottoposte nel triennio precedente.

Art. 4.

Il primo conferimento delle medaglie d'onore avrà luogo nel 1904 per il triennio 1900-1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 461 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 11 luglio 1897, n. 256 ;

Visto il Regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532 ;

Visti i RR. decreti 5 maggio 1901, n. 507, e 21 maggio 1903, n. 229 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello della Guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Sono sottoposti al riscontro istituito dalla suddetta legge 11 luglio 1897, n. 256, le merci e i materiali d'ogni specie raccolti negli stabilimenti che seguono :

1. Direzioni di artiglieria della Maddalena, di Messina, Napoli, Taranto, Roma ;
2. Direzioni del Genio di Roma, Messina, Napoli, Palermo ;
3. Sotto-direzioni del Genio di Cagliari, Taranto e della Maddalena.

Art. 2.

Il riscontro di cui all'articolo precedente incomincierà a funzionare dal 1° gennaio 1904, e, a tale uopo, dovranno essere inviati alla Corte dei conti, prima del 30 giugno 1904, gli inventarî alla data 31 dicembre 1903 dei magazzini sottoposti a riscontro. Gli inventarî, dovendo essere chiusi al 31 dicembre 1903 ; dal 1° gennaio successivo e non altrimenti dovrà incominciare a funzionare il riscontro.

Gli inventarî saranno compilati su appositi modelli, conformi a quelli allegati al R. decreto 16 agosto 1900, n. 323, con le norme indicate negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, tenute presenti, in quanto non sieno contrarie al Regolamento suddetto, le disposizioni contenute nel Regolamento per il servizio del materiale di artiglieria e genio (edizione 31 dicembre 1880) e nell'altro, pure pel servizio del materiale di artiglieria, approvato col R. decreto 9 aprile 1896, n. 93.

Art. 3.

I rendiconti dei movimenti avvenuti nei magazzini di cui all'articolo 1 saranno compilati e documentati con le norme contenute nel Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, e nei RR. decreti 5 maggio 1901, n. 507, e 21 maggio 1903, n. 229.

Art. 4.

I conti giudiziali dei magazzini sottoposti a riscontro col presente decreto, si intenderanno documentati a partire dal 1° gennaio 1904, coi resoconti e recapiti rimessi alla Corte ai sensi dell'articolo precedente.

Art. 5.

Per tutto quanto non è previsto nel presente decreto, saranno osservate le norme del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per la contabilità generale dello Stato, dell'altro approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, nonchè dei Regolamenti speciali dei singoli servizî, approvati con decreti reali registrati alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. Luzzatti.
E. Pedotti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto delli 8 novembre 1903, la Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Urbino è stata autorizzata ad acquistare un fondo denominato « La Rocca » sito in territorio del Comune di Urbino, cedutole dalla locale Cassa di risparmio in liquidazione, in compenso di credito che la Società ha verso quell'Istituto.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pegli (Genova).*

Sire!

In seguito a denuncia di frodi e di altre irregolarità nella gestione dei dazî di consumo, il Consiglio comunale di Pegli dispose un'inchiesta. La Commissione all'uopo nominata compì l'incarico e ne riferì al Consiglio, proponendo varî provvedimenti, fra i quali alcuni a carico del direttore, del vice direttore e del commesso dei dazî.

Senonchè il Consiglio deliberò di non adottare tutte le proposte di detta Commissione; per la qual cosa il Sindaco e la Giunta presentarono le loro dimissioni e nulla valse a farli recedere dal loro proposito.

Ben tre volte è stato convocato il Consiglio per la nomina della nuova Amministrazione; ma le adunanze sono andate sempre deserte.

In questa situazione di cose si rende inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Pegli.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pegli, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe dell'Erba è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro di Agricoltura, industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 novembre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario dell'Università Agraria di Leprignano (Roma).*

Sire!

Con R. decreto del 16 agosto scorso la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano in provincia di Roma e designava il signor agronomo Ettore Spinaci all'Ufficio di R. Commissario per la temporanea amministrazione di quell'Ente collettivo.

Il Prefetto di Roma con suo rapporto del 9 corrente, mentre elogia l'opera attiva, intelligente e risoluta del signor Spinaci per la sistemazione del patrimonio dell'Università, dichiara indispensabile, nell'interesse dell'Ente stesso, che sia prorogata di tre mesi la gestione straordinaria del R. Commissario, affinchè provveda al definitivo riordinamento economico e contabile dell'Azienda.

Ed il riferente, convenendo nella proposta del Prefetto, si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. Commissario straordinario per la temporanea amministrazione della Università Agraria di Leprignano in provincia di Roma;

Veduto il Nostro decreto in data 16 agosto 1903 col quale il signor agronomo Ettore Spinaci fu nominato R. Commissario per la temporanea amministrazione della Università medesima;

Veduti l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e l'articolo 295 della legge Comunale e Provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti al signor agronomo Ettore Spinaci in qualità di R. Commissario straordinario per la temporanea amministrazione della Università Agraria di Leprignano in provincia di Roma.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Rava.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 29 gennaio 1898, n. 118;

Visto la legge 7 luglio 1901, n. 321, che reca provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del Regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute tutte le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Treviso;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Treviso dal giorno 1° gennaio 1904, e da quel medesimo giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la Sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza, incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il Direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1903.

Per il Ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 27

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica a Smirne;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze dal porto di Smirne, sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima num. 5 del 23 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 dicembre 1903.

Per il Ministro
U. DI SANT'ONOFRIO.

1903.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 28

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste a Capetown;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge Sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima N. 8 dell'8 marzo 1901, riguardante le provenienze dai porti della Colonia del Capo e dell'Isola della Riunione è revocata limitatamente alle provenienze dal porto di Capetown.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 6 dicembre 1903.

Per il Ministro
U. DI SANT'ONOFRIO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

Biblioteche.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Girardi Marco, bibliotecario di 3ª classe, con lo stipendio di lire 5000, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Ubertoni Alessandro, distributore, di 2ª classe, con lo stipendio di L. 1500, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio di annue L. 2000.

Andreis Achille, distributore di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1200, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

è accettata la rinunzia di

Puntoni comm. Vittorio, all'ufficio di rettore per l'anno scolastico 1903-904.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Roncoroni prof. Luigi, straordinario di psichiatria, è nominato direttore della relativa clinica con l'assegno di L. 800, dal 1° luglio al 31 ottobre 1903 ed è confermato nello stesso ufficio col medesimo assegno per l'anno scolastico 1903-904.

Nell'Università di Modena.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Namias Isacco, assistente nel gabinetto di mineralogia e geologia, aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio, dal 1° novembre 1903.

Nell'Università di Napoli.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Zumbini comm. dott. Bonaventura, ordinario di letteratura italiana, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Chiappelli dott. Alessandro, ordinario di storia della filosofia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio con lo stipendio di L. 6500.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1903:

Chiappelli prof. Alessandro, ordinario di storia della filosofia, è incaricato della missione di ricerche e studi negli archivi e nelle biblioteche di Firenze sull'arte fiorentina del Rinascimento.

Nell'Università di Palermo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Longo dott. Antonio, ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nell'Università di Pavia, è, col suo consenso, trasferito alla stessa cattedra di Palermo, dal 1° novembre 1903, conservando il grado di ordinario e lo stipendio di cui attualmente è provveduto.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1903:

De Francisco dott. Giacomo e Purpura dott. Francesco, sono nominati assistenti nella clinica operatoria, con lo stipendio di L. 1000 ciascuno, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Bonanni dott. Attilio, è nominato aiuto nel gabinetto di materia medica, con lo stipendio di L 1500, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nella Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Fusinato Guido, ordinario di diritto internazionale, aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio, dal 1° novembre 1903.

ISTITUTI SUPERIORI

Nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Bordoni-Uffreduzzi Guido, libero docente, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, incaricato d'igiene applicata all'ingegneria, con lo stipendio di L. 1250, dal 1° novembre 1903.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1903:

Pappacoda Enrico, economo nei convitti nazionali, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

È concesso all'istitutore Daponte Raffaele, dal 1° settembre 1903 fino a contraria disposizione, l'assegno alimentare in ragione di L. 650 annue.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R Collegio delle fanciulle di Milano.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1903:

Gaillard Adriana, istitutrice, è collocata in aspettativa per ragioni di famiglia, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Nel R. Collegio femminile della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Toci Albertina, istitutrice, dal 1° aprile 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione

Con decreto del 5 dicembre 1903 il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Bovolone.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 965,551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Lasagna *Luigina* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lasagna *Maria Luigia Ernesta* di Luigi, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,268,098 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60 al nome di Bottiglieri Diego, Ernesto, Adelaide, Nubile, *Amalia, moglie* di *Domenico De Focatiis*, Giulia vedova di Terdosio de Augustinis: Cecilia moglie di Rosmiro De Focatiis ed Elisa moglie di Filippo Caruso, fu Giovanni Battista, domiciliato in Salerno, quali eredi indivisi del loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottiglieri Diego: Ernesto; Adelaide, nubile *Amelia*, moglie di Domenico De Focatiis, veri proprietarî della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,167,022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 al nome di Levi Civita Olga di *Cesare*, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi Civita Olga di Davide *Cesare*, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1082664 di L. 1690, N. 754939, di L. 1030 e N. 1114039 di L. 1375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Carrara *Alda* o *Aldina* di Dionisio moglie di Zanoletti *Francesco*, domiciliata in Acqui (Alessandria) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrara *Violante-Maria-Aldina* di Dionisio moglie di *Zanoletti Giuseppe-Francesco*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 95,169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Bozzolo *Giovanni Battista* fu *Luigi*, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bozzolo *Bartolomeo-Giovanni-Battista* fu *Evasio*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 9 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

7 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,78	101,78
	4 1/2 % *netto*	102,42 7/8	101,30 3/8
	4 % *netto*	103,52 1/2	101,52 1/2
	3 1/2 % *netto*	102,81	101,06
	3 % *lordo*	73,93 3/4	72,73 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Clinica Chirurgica nella R. Università di Bologna.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 15 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 5 dicembre 1903.

Il Ministro
1 ORLANDO.

Reale Conservatorio Femminile di Siena

IL PRESIDENTE

in conformità della deliberazione presa dalla Commissione amministratrice di questo Istituto;

Notifica:

È aperto il concorso a due alunnati a mezza retta in questo Reale Conservatorio Femminile.

Le concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da L. 0,60 non più tardi del 18 dicembre 1903, diretta al presidente, corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato, e fedi di battesimo da cui risulti che la concorrente non ha meno di sei nè più di dodici anni compiuti, a meno che non provenga da altri Istituti educativi.

b) Attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione.

c) Attestato del sindaco respettivo od altri documenti comprovanti la condizione civile e morale della famiglia.

d) Ogni ulteriore documento che la famiglia creda opportuno di presentare.

La nomina al godimento di questi alunnati, verrà fatta secondo il disposto dell'articolo 212 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 26 marzo 1903 che è del tenore seguente:

« Dispone inoltre di tre posti semigratuiti che sono conferiti dal Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta della Commissione Amministrativa, sentito il Consiglio Provinciale Scolastico giusta l'articolo 9, lettera *h*, in seguito a pubblico concorso bandito dalla Commissione Amministrativa e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il concorso ai posti semigratuiti è principalmente per titoli, dai

quali risultino le benemerenze dei genitori della concorrente e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Avranno la preferenza, a parità di condizioni, le concorrenti native della provincia di Siena.

I posti non possono essere conferiti a due sorelle.

Perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione, eccettuato il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la Scuola; e le alunne che lo abbiano demeritato per ragioni disciplinari, secondo il disposto dell'articolo 253.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto ».

Siena, il 17 novembre 1903.

Il Presidente
CARLO PONTICELLI.

Il Segretario
ALESSANDRO BRUNI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

CONCORSO A SUSSIDI
per gli studenti della Scuola di Magistero
annessa alla Facoltà di Filosofia e Lettere

È aperto, per l'anno scolastico 1903-904, il concorso ad alcuni sussidî ordinari di lire 600 ciascuno e ad altri straordinari di somma minore, per gli studenti inscritti nella Scuola di Magistero di questa Facoltà di Filosofia e Lettere.

I sussidî non saranno conferiti a giovani provvisti d'altro assegno, nè ai laureati in Filosofia o in Lettere che aspirino alla seconda laurea.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Rettorato, entro il 30 novembre corrente, le loro istanze in carta bollata da centesimi 60, e presentarsi a sostenere l'esame, che consisterà in un lavoro scritto sulle materie relative alla sezione di Magistero, a cui gli aspiranti stessi appartengono, ed in una prova orale.

L'esame avrà principio il giorno 14 dicembre p. v.

Padova, 8 novembre 1903.

Il Rettore
RAFFAELLO NASINI.

Il Direttore della Scuola di Magistero
R. ARDIGÒ.

Il Preside della Facoltà
G. PENNESI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 dicembre 1903

Presidenza del Presidente **SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del R. decreto che nomina il sottosegretario di Stato per la Marina, contrammiraglio Reybaudi, R. Commissario per sostenere la discussione del bilancio della Marina.

Seguito della discussione del disegno di legge: *« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904 ».* (N. 218).

PRESIDENTE. Ricorda che, chiusa la discussione generale, deve oggi procedersi alla discussione dei capitoli, che rilegge.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 40.

ARRIVABENE. Ha chiesto la parola sul cap. 41 per assentire alle proposte fatte dal senatore Visocchi, nella discussione generale, ed accettate dal ministro, circa le cattedre ambulanti, una istituzione creata in Italia per iniziativa privata, lodata anche all'estero, e che si è dimostrata una vera istituzione di agricoltura pratica.

Assente pure nella proposta di dotare tali cattedre di macchine ed utensili agricoli, ma raccomanda che la distribuzione non si faccia a quelle provincie dove esistono consorzi, perchè quivi i consorzi stessi provvedono i soci di macchine perfettissime, acquistate fino in America, e cedute ai soci con grandi facilitazioni nei pagamenti.

È d'accordo nelle raccomandazioni fatte dallo stesso senatore Visocchi circa gli esperimenti per la coltura del grano, cui si provvede con gli stanziamenti del capitolo 49, ed insiste perchè gli esperimenti medesimi siano lasciati dirigere dagli sperimentatori stessi, che hanno maggior competenza, perchè conoscono meglio le località e la natura dei terreni.

Non può consentire però nella proposta di assegnare i giovani dottori di scienza agraria piuttosto alle provincie dove l'agricoltura è poco progredita, anzichè in quelle dove sono sensibili i progressi agricoli.

Anzitutto osserva che il risveglio agricolo è notevole in tutta Italia, ove si eccettuino la Basilicata ed altri pochi luoghi nei quali, perchè sia iniziata una coltura intensiva, occorrono prima lavori di altro genere.

Nelle altre provincie e perfino negli Abruzzi, nelle Puglie e nella Sicilia, il progresso della coltura intensiva è assai pronunziato, e fu constatato anche in questo anno dalla Società degli agricoltori italiani.

Alle cattedre di queste regioni vanno dunque applicati quei giovani, perchè a questo modo la loro iniziativa viene assecondata dagli agricoltori, ed essi acquistano quella pratica che è necessaria ed indispensabile perchè l'opera loro riesca più efficace nelle provincie dove più tardi sono assegnati.

Solo a questo modo essi possono dare un consiglio sicuro e mostrare un esempio che non fallisce, evitando il pericolo che un esito mancato possa sfiduciare gli agricoltori, che sono di loro natura riluttanti alle innovazioni, e privarli di quel prestigio che è la condizione essenziale alla loro missione.

A questo modo si riuscirà ad innestare sul ramo millenario della nostra agricoltura questa giovane pianta dell'insegnamento pratico, secondo i dettami della scienza, e non potranno mancare i risultati nei quali tutti devono aver fiducia (Bene).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta il consiglio del preopinante di non concedere macchine in quei luoghi ove esistano consorzi agrari, i quali usano fare grandi agevolazioni agli agricoltori nell'acquisto delle macchine agrarie.

Quanto ai depositi governativi, è suo intendimento di diffondere l'uso delle macchine in quelle campagne, ove sono poco o punto conosciute.

Lascierà una certa libertà di movimenti allo sperimentatore in materia di concimi chimici, sempre quando speciali condizioni non lo vietino.

Relativamente ai giovani dottori da mandarsi alle cattedre ambulanti, osserva che, pur accogliendo in parte la raccomandazione del senatore Arrivabene, terrà conto del consiglio del senatore Visocchi d'inviare codesti giovani nelle provincie, in cui l'agricoltura è meno progredita.

Con queste dichiarazioni, crede di aver risposto completamente alle raccomandazioni rivoltegli dal senatore Arrivabene.

Assicura infine il Senato che farà il miglior uso dell'aumento di fondi consentitogli dalla Camera elettiva in questo capitolo.

ARRIVABENE. Ringrazia il ministro delle esaurienti spiegazioni date e di avere usato un linguaggio che dimostra come egli, nel breve tempo in cui è a capo del Ministero dell'agricoltura, abbia saputo rendersi padrone della materia.

È d'accordo col ministro e fa voti che gli strumenti agrari, specie dove è in uso la mezzadria, possano giungere direttamente agli agricoltori; avverte però il ministro che è necessario che le macchine che si mandano siano in istato di perfetto uso.

Esprime il convincimento che il ministro possa affidare agli agricoltori che i loro voti, nei limiti del bilancio, saranno completamente esauditi.

(Il capitolo 41 è approvato nella somma di lire 212,500).

Senza discussione si approvano i capitoli da 41 a 46.

DI CAMPOREALE. Farà due raccomandazioni relativamente ai capitoli 47 e 48.

Accenna ad una nuova grave malattia che attacca i vitigni americani, il *Roncet*. La Commissione consultiva per la fillossera consigliò, già da due anni, di studiare i mezzi per ovviare al nuovo malore; ma gli studî fatti riuscirono troppo superficiali.

Raccomanda quindi al ministro di dare l'incarico di codesti studî a persone di speciale competenza.

Macchine agricole. L'oratore consiglierebbe il ministro a incoraggiare anche per mezzo di concorsi l'invenzione di macchine adatte alle speciali condizioni dei nostri terreni, poichè quelle acquistate dalle fabbriche americane sono quasi sempre riuscite impari allo scopo. Il Ministero potrebbe anche incaricare gli Istituti agrari di bandire essi questi concorsi.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Sulla nuova malattia che tormenta le viti americane, non può dare tutte le spiegazioni che vorrebbe, perchè la malattia è ancora sotto studî.

Gli risulta però che la Commissione, nominata dal suo predecessore, ha già fatto una relazione in proposito, ma la scienza sperimentale ha i suoi limiti.

Per ora è stata determinata la formazione della malattia ed il suo andamento, ma non se ne conoscono ancora le cause.

Farà riprendere gli studî; solo nota che la Francia si trova nelle stesse nostre condizioni.

Quanto alle macchine ed alle piccole macchine, che sono più necessarie per diffondere la buona pratica agraria, è d'accordo col senatore Di Camporeale.

Assicura che farà acquisti nel senso suggerito dal preopinante e ritornerà al sistema dei concorsi a premî che, crede, possa grandemente giovare nella subbietta materia.

Terrà poi conto, negli ulteriori provvedimenti, delle condizioni speciali della Sicilia.

DI CAMPOREALE. Ringrazia.

(Il capitolo 47 è approvato nella somma di L. 70,000).

Senza discussione si approvano i capitoli da 48 a 63.

DI SAMBUY. Al capitolo 64, richiama l'attenzione del ministro sugl'inconvenienti che derivano dalla mancanza di un ispettore generale ippico per sorvegliare l'andamento dei numerosi servizî, che si riferiscono alla produzione delle razze equine.

Rammenta che il ministro Guicciardini si era reso conto dell'importanza della creazione di codesto ispettore, ma non potè procederne alla nomina, per mancanza di fondi.

È vero che furono in seguito assegnate in bilancio lire seimila a questo scopo, e vi rimasero iscritte per sei esercizi, ma poi furono cancellate, perchè si venne nell'idea di creare un ispettore zootecnico, il quale non potrebbe davvero rispondere allo scopo di dare uno speciale impulso alla produzione equina.

Raccomanda quindi al ministro di provvedere alla nomina dell'ispettore generale ippico.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il senatore Di Sambuy delle cortesi parole e degli ammonimenti datigli.

Riconosce l'importanza del servizio ippico e dichiara che seguirà con deferenza i pareri del Consiglio ippico.

Quanto all'ispettore generale, conosce da vario tempo le fasi di bilancio che lo riguardano.

Anch'egli desidererebbe che ci fosse la divisione della zootecnia; ma oggi non può introdurre modificazioni al bilancio.

La nomina dell'ispettore generale ippico, negli anni scorsi non si potè fare per ragioni amministrative, perchè, si disse, che avrebbe portato un cumulo di stipendi, vietato dalla legge.

Promette di studiare *ex novo* la questione e di provvedere con un progetto, sul quale invocherà il parere illuminato del Senato del Regno.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

Riconosce la giustezza delle osservazioni dell'onorevole ministro relativamente alle difficoltà, che si sono finora riscontrate per la nomina dell'ispettore generale ippico, che trova conveniente sia un ufficiale a riposo.

Non insiste oltre, poichè nutre ampia fiducia che il ministro terrà conto della fattagli raccomandazione.

Il capitolo 64 è approvato nella somma di L. 440,637.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 65 a 107).

DI SAMBUY. Al cap. 108 parla invece del senatore Casana assente, che aveva intendimento di trattare la questione del politecnico di Torino, accennata dal relatore.

Là ove è sorta la prima scuola di applicazione degli ingegneri, là ove sono tutti i necessari elementi di studio, dal museo industriale all'Accademia Albertina, il politecnico può ben sorgere; e sarebbe sorto, se si fosse potuto effettuare il disegno, cui in una poderosa relazione accennò il senatore Cremona.

Assicura il ministro che il concorso degli enti morali di Torino non mancherebbe.

Rammenta che l'Accademia Albertina sarebbe in grado di sussidiare, nella parte artistica, l'istruzione degli studenti di architettura del politecnico.

Raccomanda al ministro la più sollecita creazione di questo istituto, da tanto tempo atteso.

CANNIZZARO. Nota l'importanza del museo industriale di Torino, e loda gli enti morali di quella città per i larghi aiuti dati nel passato e che promettono di dare per l'avvenire.

Accenna ai difetti ed alle lacune di quell'istituto, messi già da altri in evidenza, e che si spiegano dal modo come esso si sviluppò, dopo la prima origine dovuta al senatore Devincenzi.

Accenna alla forte e unanime corrente di opinioni che vuole riuniti il museo industriale e la scuola degli ingegneri in un solo istituto armonico e completo, sull'esempio di quelli che in Germania chiamano Politecnici.

L'oratore vede con grande soddisfazione che questa idea ha fatto cammino nella popolazione torinese e nelle rappresentanze degli enti locali.

Voglia dunque il ministro togliere gl'indugî ed affrettare il compimento dei voti di quella nobile regione e degli studiosi.

La difficoltà consiste nell'accordo fra i due Ministeri, ma egli confida nel buon volere e nella dottrina dei titolari di essi, perchè questa sia eliminata.

Altra difficoltà viene dagli enti locali, che hanno una ingerenza nel museo industriale, epperò intendono forse di conservarla anche per il nuovo istituto. Ma dato il patriottismo di Torino, anche questa difficoltà potrà essere vinta.

L'oratore non si preoccupa a chi dei due ministri toccherà poi la direzione del nuovo istituto; e se pure toccasse al Ministero di agricoltura, sarebbe forse giusto, perchè il ministro dell'istruzione, dal 1861 in poi, non ha mai fatto tutto quel che doveva per l'istruzione tecnica. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Riconosce la necessità che vi è in Torino, grande centro industriale, di rialzare l'insegnamento tecnico.

Assicura i senatori Cannizzaro e Di Sambuy che porrà ogni opera per mettere d' accordo i due ministri competenti, perchè si addivenga finalmente alla creazione dell' istituto politecnico in Torino.

CANNIZZARO. Ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

DI SAMBUY. Si unisce a questi ringraziamenti.

Il cap. 108 è approvato nella somma di L. 142.385,60.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 109 a 110).

DEL ZIO. Sul cap. 111. Richiama l'attenzione del ministro sul problema della emigrazione, mettendolo in correlazione con quanto trovasi scritto nella relazione del bilancio del Ministero della marina, e chiede se il ministro di agricoltura, industria e commercio sia disposto ad acconsentire che la somma iscritta nel capitolo 111 vada in favore del problema accennato nella relazione al bilancio della Marina, redatta dal senatore Candiani. Ed in caso diverso gli chiede se sia disposto ad ottenere uno stanziamento maggiore per questo capitolo dal suo collega del Tesoro.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il modesto stanziamento di questo capitolo non è certo sufficiente a raggiungere completamente lo scopo cui mira il senatore Del Zio.

Il problema di una preparazione speciale dei nostri operai che emigrano si è molte volte affacciato alla sua mente, e si domanda se non convenga affidarla all'insegnamento elementare.

Quanto alla preparazione tecnica di coloro che vanno a cercar fortuna in paesi esteri, è doloroso constatare la nostra deficienza.

Si è pensato di creare borse speciali per quei giovani, che desiderano recarsi all'estero per studiarvi le lingue, in relazione ai bisogni commerciali.

Riconosce che vi è molto da fare, in riguardo alla creazione di buoni commessi commerciali, specialmente per l'Oriente.

Conclude, promettendo che terrà nel duvuto conto le raccomandazioni del senatore del Zio.

DEL ZIO. Ringrazia il ministro della datagli risposta, e confida che saprà tradurre in atto le buone intenzioni dimostrate nella odierna discussione, per risolvere il non facile problema da lui accennato.

Il capitolo 111 è approvato nella somma di lire 100,000.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 112 a 126).

MARIOTTI GIOVANNI. Sul cap. 129. Ricorda la legge sull'assunzione dei servizi pubblici da parte dei Comuni, e nota la necessità della promulgazione del regolamento, perchè la legge stessa possa avere i suoi effetti benefici.

Oggi intanto vi sono moltissime domande di concessioni che gli industriali fanno specialmente per i trasporti di energia elettrica attraverso strade provinciali e comunali, e per la concessione di acque, onde è possibile che il giorno in cui gli enti locali assumeranno direttamente i pubblici servizi, trovino occupato prima il suolo, o concedute le acque che agli enti medesimi potrebbero servire.

Raccomanda quindi una maggiore severità nelle concessioni ai privati, o quanto meno di interpellare preventivamente i Comuni che potrebbero essere interessati, in vista dei servizi pubblici da assumere direttamente, e per i quali potrebbero occorrere identiche concessioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Dice che il ritardo nella pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sull'assunzione dei pubblici servizi, dipende da che la Commissione deve occuparsi di una materia assai vasta, e che tocca il campo finanziario, tecnico ed amministrativo.

Spera che fra non molto tempo il regolamento sarà pubblicato, ma trattandosi di opera che richiede uno studio lungo ed accurato, non si può fin d'ora prefiggere il termine preciso.

Per parte sua nulla lascierà di trascurato per affrettarne la pubblicazione, come desidera il senatore Mariotti Giovanni.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Le parole del presidente del Consiglio lo dispensano dal rispondere particolareggiatamente al senatore Mariotti, delle cui osservazioni terrà conto allorchè sarà fatto il regolamento.

MARIOTTI GIOV. Ringrazia.

Il capitolo 129 è approvato nella somma di L. 12,750.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 130 a 147).

BORGATTA. Richiama l'attenzione del ministro sulla grave infezione fillosserica in territorio di Occimiano, in provincia di Alessandria, plaga ricchissima di vigneti che fanno onore all'Alta Italia.

Richiama pure l'attenzione del ministro sulla necessità di far eseguire una rigorosa ispezione dei vivai governativi di viti americane, affine di eliminarne i vitigni di non sicura resistenza alla fillossera.

PARPAGLIA. Parla dello sviluppo che l'infezione fillosserica ha preso in una parte della Sardegna, e raccomanda al ministro di dare ogni sua opera per evitarne l'estensione.

Premesse alcune considerazioni di indole tecnica pei vivai di viti americane, raccomanda al ministro di curare che essi siano tenuti in modo da riescire veramente utili all'agricoltura, e che si studino i tipi delle viti più indicate per ciascuna regione; solo così si potrà vincere la lotta contro la fillossera che da tempo si combatte.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prenderà i provvedimenti opportuni per combattere l'infezione fillosserica di Occimiano in provincia di Alessandria.

Circa l'applicazione della legge per la repressione della fillossera, dice che ora si segue un sistema distruttivo, che non è proprio quello classico, perocchè non si distruggono i vigneti contigui alla zona infetta. Si riserva di dichiarare i suoi intendimenti relativamente alla futura applicazione della legge stessa.

Promette accurata ispezione ai vivai di viti americane nelle località accennate dai preopinanti.

Parimenti curerà di combattere l'infezione fillosserica comparsa nella regione rammentata dal senatore Parpaglia, e di provvedere alla distribuzione razionale dei vitigni americani nelle varie regioni, secondo che più convengano alle diverse condizioni di suolo.

BORGATTA. Ringrazia l'onorevole ministro delle assicurazioni dategli, e confida che l'opera sua sarà efficace a scongiurare il danno temuto.

PARPAGLIA. Ringrazia e prende atto delle promesse del ministro.

Il capitolo 148 è approvato nella somma di L. 660,000.

Presentazione di un progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del ministro del tesoro presenta lo Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-1904.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli da 149 a 168 ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

La prossima seduta pubblica avrà luogo mercoledì 9 corrente, Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 dicembre 1903

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Danieli, Silva, Crespi, Malvezzi, De Martino, Raccuini, Ridolfi e Alessio. (Sono conceduti).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, ri-

sponde ad una interrogazione degli onorevoli Comandini, Ciccotti ed Altobelli « circa gli eccessi commessi dalla pubblica sicurezza verso pacifici cittadini che assistevano alla causa Ferri-Ufficiali di marina ».

Nota che la polizia della sala del Tribunale dipende assolutamente dal presidente. Dato l'ordine di sgombrare la sala, la forza pubblica dovette eseguirlo. Ma in quel momento vi erano pure molti che volevano entrare; e l'incontro delle due folle, di quella che voleva entrare e di quella che doveva uscire, che poteva produrre disgrazie, produrre invece qualche inconveniente, ma non grave.

Non vi furono fortunamente nè feriti nè contusi.

Fuori del Tribunale, formatosi un'assembramento, questo fu sciolto, per mantenere libera la circolazione, pure senza verun inconveniente.

CICCOTTI riconosce che l'interrogazione si riferisce a cosa di lieve momento; ma egli ha voluto portarla alla Camera, perchè trattasi di questione di indirizzo nell'azione della pubblica sicurezza.

Testimonio dei fatti, afferma che non vi furono resistenze da parte della folla. Fu quindi male informato l'onorevole sottosegretario di Stato. Deplora quindi il sistema, il quale, se persistentemente seguito, può produrre conseguenze gravi. Raccomanda metodi più civili ed educati.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Mel, che desidera sapere « quanto vi sia di vero nelle notizie propalate dalla stampa circa le deficienze nel servizio di approvvigionamento e trasporti in occasione delle grandi manovre nel Veneto ».

Dato il nuovo indirizzo delle operazioni delle grandi manovre, può essere che qualche imprevidenza si sia verificata. Ma gli inconvenienti sono stati lievi e non hanno danneggiato nè la salute delle truppe nè l'osservanza della disciplina.

MEL ha desunto le sue notizie dai giornali amici del Governo e dell'esercito. Forse vi saranno state esagerazioni; ma sembra che le cose non sieno così lievi come le ha indicate l'onorevole ministro.

Vi hanno in proposito le rimostranze severe del generale Gobbo, e fatti che dimostrano evidentemente la mancanza degli approvvigionamenti.

Ha voluto richiamare l'attenzione del ministro sulla questione, perchè si provveda onde, in caso di guerra, non si abbiano a verificare gl'inconvenienti deplorati (Bene!).

PEDOTTI, ministro della guerra. Rettifica alcune delle affermazioni dell'onorevole Mel. Il personale del Commissariato si è comportato lodevolmente; e le manovre sono sempre studiate in precedenza con tutta la cura.

Quindi risponde ad altra interrogazione dello stesso onorevole Mel « intorno ad abusi di autorità, costituenti reato, attribuiti ad un ufficiale dell'esercito ora sotto giudizio per altri più gravi delitti, e ciò allo scopo di sapere se, salve le esigenze della disciplina, non creda possibile di regolare diversamente, per renderlo efficace in tutti i casi, l'esercizio del diritto di reclamo consentito dal regolamento di disciplina militare all'inferiore maltrattato dal superiore ». Espone i precedenti della questione relativa all'ufficiale indicato, ed osserva essere stato emesso mandato di cattura contro di lui dall'autorità militare pel reato di abuso di autorità, nel caso che venisse prosciolto dall'altro più grave pel quale è ora sotto processo.

I regolamenti poi sono chiari, essi ammettono il diritto di reclamo contro i superiori quando vi sieno abusi di autorità.

Anzi chiunque si creda leso nei suoi diritti od offeso, e non si appaghi della risposta avuta dal suo superiore, può ricorrere ulteriormente al superiore di più alto grado, finchè non sia resa giustizia.

MEL ritiene che non sieno interpretate esattamente le disposizioni regolamentari. Accenna alle pubblicazioni fatte dai giornali dalle quali risulta che i reclami dei soldati furono dall'ufficiale in questione lacerati. E il fatto passò il silenzio dei superiori.

Quindi il diritto di reclamo, che è scritto nel regolamento, non ha una pratica ed efficace applicazione. Invoca provvedimenti.

PEDOTTI, ministro della guerra. Il diritto di reclamo è rigorosamente rispettato, e non sta solamente scritto nel regolamenti.

Nel caso speciale. ha già notato che il Modugno, dopo che sarà espletato il procedimento dinanzi all'Autorità giudiziaria, civile, dovrà rispondere alla giustizia militare.

Svolgimento di interpellanze.

SOCCI ritira la interpellanza relativa ai fattorini telegrafici dopo le dichiarazioni fatte dal nuovo ministro delle poste e dei telegrafi, augurandosi che alle promesse corrispondano i fatti.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, assicura che verrà provveduto alla sistemazione dei fattorini.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, prega quei deputati che hanno interpellato il ministro dei lavori pubblici di differire momentaneamente le loro interpellanze, non potendo il ministro trovarsi ora presente.

(Così rimane stabilito).

MIRABELLI, svolge una sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « sulla nomina di professore straordinario per la cattedra di ginecologia teoretica nella Università di Napoli ».

Rammenta che in pochi mesi l'incaricato per l'insegnamento della ginecologia nell'Università di Napoli nel 1902 venne, senza che si ottemperasse alle prescrizioni di legge, promosso a straordinario.

Contro quella nomina protestarono due insigni specialisti, ma, ciò non ostante, per forza d'intrighi, l'incarico venne confermato per il 1903.

L'oratore reclamò al ministro, richiamando le sue dichiarazioni contrarie a quella conferma; ma il ministro rispose che la registrazione del decreto gl'impediva di revocarlo.

I professori pareggiati di Napoli protestarono pertanto contro questa illegalità, che nascondeva uno sfacciato favoritismo della Facoltà medica di Napoli.

Dimostra come la ginecologia teoretica sia da considerarsi materia non obbligatoria, donde la necessità di un concorso, quando si voglia provvedervi con uno straordinario e non con un semplice incaricato; previo altresì il consenso del Consiglio superiore, che in questo caso non fu nemmeno interpellato.

L'eletto non aveva i requisiti richiesti dal regolamento fatto dallo stesso onorevole Nasi, per ottenere l'incarico.

Confida quindi che il nuovo ministro bandirà un concorso per quell'insegnamento, per aprire la via alla cultura, all'ingegno, al valor vero. (Bene!)

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, prescindendo da ogni considerazione sulla natura dell'insegnamento e sul valore dell'insegnante, sostiene che il decreto censurato è perfettamente legale, perchè conforme alle norme vigenti anteriormente al regolamento dell'onorevole Nasi, mantenute transitoriamente in vigore.

Ci fu qualche esitazione sulla portata della disposizione transitoria, ma prevalse alfine il concetto della non retroattività del nuovo regolamento; da ciò alcune contraddizioni lamentate dall'onorevole interpellante.

Non consente poi con lo stesso onorevole interpellante che l'insegnamento della ginecologia teoretica non sia a considerarsi come un insegnamento obbligatorio; e quindi non crede fosse necessario il parere del Consiglio di Stato.

MIRABELLI, è in parte soddisfatto. Esaminando però le disposizioni transitorie contenute nel regolamento del 1902, esclude che esse abbiano mantenuto in vigore le precedenti, e riferisce altri casi in cui fu riconosciuto ed ammesso dal ministro. Ripete quindi la speranza che si vorrà aprire il concorso.

ORLANDO, ministro per l'istruzione pubblica, fa osservare che casi come quello che è oggetto dell' interpellanza non si potranno ripetere, giacchè i nuovi regolamenti li rendono impossibili per l'avvenire. (Bene!).

PRESIDENTE dichiara ritirate le interpellanze presentate da deputati che non si trovano presenti e differito al prossimo lunedì quelle dirette ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, impegnati nel Senato.

TURATI ritira l' interpellanza diretta al ministro delle poste e dei telegrafi sulle punizioni inflitte ad impiegati dipendenti dal suo Ministero, confidando che il nuovo ministro riparerà agli atti illegali del suo predecessore.

CHIMIENTI mantiene la sua interpellanza sullo stesso argomento, involgendo essa questioni di principio sulle quali desidera provocare dichiarazioni del presidente del Consiglio.

COTTAFAVI interpella il ministro della pubblica istruzione « per apprendere se non creda utile ed opportuno di nuovamente riunire gli uffici di preside delle scuole elementari e di rettore nei convitti nazionali ».

Dimostra come la separazione dei due uffici, non solo non riesca onerosa per quei comuni che sussidiano un convitto nazionale, ma costituisca una violazione dei contratti coi quali ai comuni stessi sono assicurati gli avanzi finanziari dei convitti.

Nelle grandi città, dove esistono istituti educativi indipendentemente dai convitti nazionali, la divisione può ancora comprendersi; ma dove il convitto è il solo istituto, la creazione di due autorità crea inoltre spiacevoli conflitti di attribuzione.

Gli preme però dichiarare che alla sua interpellanza non fu mosso dalle speciali circostanze del convitto che si trova nel suo collegio dove, anzi, tutto procede con invidiabile regolarità.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce essere grave la questione sollevata dall'onorevole Cottafavi; ma osserva che, se la separazione dei due uffici dà luogo veramente a molti inconvenienti, anche la riunione di quelle due cariche in una sola persona dava motivo a non meno gravi inconvenienti che bisognava eliminare.

Il migliore partito, dunque, è di non stabilire teoriche assolute, e decidere caso per caso. E a tale criterio si atterrà in avvenire.

COTTAFAVI si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro, consentendo nell'idea di considerare i convitti nazionali secondo la loro importanza specialmente numerica, in rapporto alla divisione degli uffici.

PRESIDENTE dichiara mantenute nell'ordine del giorno le interpellanze dell'onorevole Cottafavi ai ministri delle finanze e del tesoro, perchè sono assenti i ministri interrogati.

Interrogazioni e interpellanze

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici sulle cause dell'interruzione ferroviaria nella località Scogli tra Chiavari e Zoagli, e per sapere come intende provvedere alle comunicazioni tra Roma e Genova, rese difficili dalle condizioni statiche e dall'insufficienza della linea.

« Costa-Zenoglio e Cavagnari ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per conoscere se egli intenda, giusta le promesse del suo predecessore, provvedere alla sistemazione in pianta stabile del personale straordinario addetto alle Regie Avvocature erariali, Delegazioni del tesoro e Intendenze di finanza (ramo ragioneria).

« Rispoli ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni, per cui si negano agli esportatori di agrumi le agevolezze, finora accordate, di poter spedire anche all'estero, senza il previo pagamento delle spese di trasporto.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'applicazione della legge 3 luglio 1902, per la costruzione del ponte di Frascarossa sulla strada n. 154.

« Torraca ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri e della marina per conoscere quanto siavi di vero e di grave su di uno scontro in Africa.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri e della marina per sapere che cosa c'è di vero nella notizia che corre di uno scontro avvenuto in Africa con perdita di vite umane.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri, intorno al doloroso fatto di Durbo, sulla costa Migiurtina, che costò la vita ad un valoroso ufficiale della nostra marina, per sapese se egli creda tale fatto *realmente senza importanza politica come viene dichiarato.*

« Morando Giacomo ».

« Il sottoscritto presenta di nuovo l'interpellanza agli onorevoli presidente del Consiglio e ministro degli interni ed al ministro della guerra, per sapere se il Governo intende di ottemperare all'obbligo di togliere le cause della malaria a sud-ovest della città di Mantova, provenienti dalle acque stagnanti nei fossati e terreni militari.

« F. Rocca ».

MONTI GUARNIERI ritira la sua interrogazione, avendo il ministro Guardasigilli consentito alla visita che il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori avea chiesto di fare al palazzo di giustizia; e di ciò ringrazia il ministro.

PRESIDENTE avverte che domani mattina alle dieci continuerà il Comitato segreto.

La seduta termina alle 16,35.

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 dicembre 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PEDOTTI, mininistro della guerra, presenta il disegno di legge relativo alla leva per i nati del 1884.

PRESIDENTE, comunica di avere chiamato l'onorevole Caratti in sostituzione dell'onorevole Gianolio a far parte della Commissione per le decime.

Comunica quindi che l'onorevole Di Bagnasco insiste nelle date dimissioni da membro della Giunta delle petizioni.

Interrogazioni.

FUSINATO, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, dichiara di essere disposto a rispondere subito alle domande presentate dagli onorevoli Santini, Di-Palma e Giacomo Morando « intorno al doloroso fatto di Durbo, sulla costa Migiurtina, che costò la vita ad un valoroso ufficiale della nostra marina ».

Rileva anzitutto che il fatto doloroso che ha cagionato la morte del compianto tenente Grabau non ha alcun rapporto con le operazioni di guerra tra gli inglesi ed il Mad Mullah. Il tenente Grabau si trovava a Bandar Cassem a capo della squadriglia incaricata del controllo e della vigilanza per la repressione della tratta ed il commercio delle armi ai termini della Convenzione di Bruxelles. Recatosi a Durbo per sbarcare alcuni indigeni, invitò il capo del villaggio, posto sotto il protettorato italiano, ad innalzare la bandiera italiana, come di dovere. Essendosi il capo rifiutato, il tenente gli lasciò due ore di tempo per ubbidire. Trascorse inutilmente, ordinò il fuoco. Risposero gli indigeni con colpi di fucile, uno dei quali, purtroppo, colpì mortalmente il tenente.

Il Governo farà quanto deve perchè i colpevoli siano puniti, e

non sia diminuito il prestigio italiano su quelle popolazioni protette.

Conclude, mandando un saluto riverente alla memoria del prode ufficiale, e l'espressione della viva condoglianza del Governo alla addolorata famiglia. (Vivissime approvazioni).

DI PALMA. Dinanzi al doloroso fatto nessun commento, ma l'espressione, senza distinzione di partito, dei sentimenti di simpatia e di omaggio al valoroso, che, per far rispettare la bandiera italiana, incontrò la morte.

Questo dolorosissimo fatto trova però un compenso nei successi ottenuti dal comandante della Volturno.

Egli confida d'altra parte che il Governo saprà far rispettare il nome italiano e vendicherà l'uccisione del tenente Grabau.

Propone sieno espresse le vive condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Grabau ed alla Marina che oggi conta un ufficiale di meno ed un martire di più. (Benissimo).

MORANDO GIACOMO ritiene che le condizioni della Somalia siano tali da dover prendere serî provvedimenti, se si vuole tutelare la dignità del nome italiano e gli interessi nostri. Ritiene che il fatto che costò la vita ad un nostro valoroso ufficiale non abbia a produrre gravi conseguenze (Commenti), ma occorre che il Governo provveda con oculatezza ed energia. (Benissimo!)

Deplora la forma del comunicato telegrafico, e si associa all'onorevole di Palma nell' inviare un saluto alla salma del valoroso Grabau. (Benissimo!)

SANTINI. Dopo aver deplorato vivamente la forma del comunicato telegrafico che non può venire da uomini di cuore, come il ministro degli esteri e l'onorevole sottosegretario di Stato, ma da qualche gretto burocratico, rende omaggio al valore, al patriottismo del tenente Grabau perito per l'onore della bandiera italiana; e confida che il Governo, conscio dei suoi doveri, provvederà a tener alto il nome italiano in quell'Africa ove tanto sangue italiano è stato versato per gli interessi della civiltà.

Manda un saluto reverente e riconoscente alla marina italiana che conta tanti martiri del dovere, che seppero offrire al nome sacro della patria l'olocausto della propria vita. (Benissimo. Bravo!)

PRESIDENTE si associa ai sentimenti espressi per il tenente Grabau morto vittima del dovere, e per l'onore della bandiera italiana. (Approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'onorevole di Palma cui si sono associati i deputati Giacomo Morando e Santini.

(È approvata all'unanimità).

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Santini « intorno alla nomina della Commissione per la Mostra Internazionale di Saint-Louis ».

La Commissione fu costituita, come di consueto, per mezzo di rappresentanti della Camera, del Senato, delle Camere di commercio e di tutti gl'interessati.

SANTINI non crede che tutti i componenti la Commissione abbiano una particolare competenza in materia di esposizioni internazionali.

E crede che il ritardo nell'opera del Governo e del Parlamento compromettano il nostro concorso a quella Esposizione. Respingerà quindi il disegno di legge relativo.

PODESTÀ, ringrazia l'onorevole Santini delle parole cortesi, ma, come presidente della Commissione parlamentare, che studia il disegno di legge, dichiara che non crede scorretto che della Commissione Reale siano stati chiamati a far parte il presidente ed il relatore, evidentemente anche allo scopo di informare la Commissione Reale dell'operato della Commissione parlamentare.

PAVIA avverte d'avere interpellato, prima di accettare, l'onorevole Santini, il quale non gli ha risposto.

SANTINI. Ero assente!

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Santini che il concorso dell'Italia riuscirà degno del paese e lo prega di assicurargli il suo voto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE Sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione dell'onorevole Rosadi fatta dal secondo Collegio di Firenze.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

CAVAGNARI, parlando sul capitolo 49, che concerne le spese di spedalità, lamenta che non si sia ancor provveduto a regolare, come prescrive la legge, il rimborso agli ospedali delle spese per il ricovero degli indigenti; con gravissimo danno delle aziende ospitaliere. E chiede se il Governo intenda soddisfare i crediti delle aziende stesse per questo titolo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, fa osservare che lo Stato è obbligato a rimborsare solamente spese per la cura di ammalati stranieri; e che per i nazionali l'obbligo del rimborso incombe ai Comuni, nè potrebbe assumerlo lo Stato.

CAVAGNARI nota che l'articolo 97 della legge del 1890 impone al Governo l'obbligo di regolare entro tre anni le spese di spedalità e che il Governo ha già dimostrato di riconoscere il dovere di provvedere; colmando le deficienze che si erano rivelate nelle amministrazioni sanitarie di Roma. Aggiunge che si potrebbe provvedere anche senza compromettere il bilancio dello Stato, ripartendo le spese tra i Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, insiste nel rilevare il significato della legge del 1890 in rapporto alle spese di beneficenza per la città di Roma; ma che quella legge non può essere generalizzata. La questione potrà essere argomento di studio, purchè sia esclusa la massima di mettere le spese di spedalità a carico del bilancio dello Stato.

MAZZA, relatore, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di una efficace tutela dell'infanzia abbandonata. Si tratta di molte migliaia di fanciulli privi di ogni cura materiale e morale, che non trovano oggi alcuno aiuto dall'organizzazione degli istituti di beneficenza, e che rappresentano una vergogna oggi, e domani un grave pericolo per la Società.

Crede che qualche rimedio a tale stato di cose si potrebbe avere con una razionale conversione e concentrazione di Opere pie, con lo scopo precipuo di provvedere all'infanzia abbandonata.

SOCCI si unisce alle considerazioni dell'onorevole Mazza e confida nell'opera energica ed illuminata dell'onorevole ministro, onde si faccia finire uno spettacolo indegno, colpendo senza misericordia i genitori e gli appaltatori che sfruttano tanti disgraziati bambini.

Lo Stato deve provvedere al ricovero di quegli abbandonati, e spera che il ministro non mancherà a questo cómpito.

Richiama altresì l'attenzione dell'onorevole Giolitti sull'infamia della tratta delle bianche. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, è perfettamente d'accordo coll'onorevole Mazza e coll'onorevole Socci. Mancano, purtroppo Opere pie destinate al santissimo scopo di provvedere all'infanzia abbandonata; e quelle poche che furono recentemente istituite, difettano di mezzi. Il Governo fa quanto più è possibile, sia per ricoverare i picini, sia per punire i genitori; ma sventuratamente, specie nelle grandi città, la cosa non è facile. Si cercherà di fare più e meglio.

Anche il servizio per impedire la tratta delle bianche si fa con ogni cura in Italia e all'Estero; e anche su questo dovere porterà tutta la sua attenzione. Raccomanda alla Camera di approvare presto la legge sulla beneficenza. (Bene! Bravo!)

BATTAGLIERI segnala al ministro gli inconvenienti che si verificano nei brefotrofi per le molteplici disposizioni regolamentari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, provvederà a togliere l'inconveniente con una legge speciale.

MAZZA, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Battaglieri. Quanto all'infanzia abbandonata, insiste nel rilevare la gravità del problema, e nella necessità di procedere presto ad una trasformazione di Opere pie che non hanno più ragione di esistere, per dedicare le loro rendite alla tutela dell'infanzia

VIGNA rileva le molteplici frodi che si commettono contro la salute pubblica, e la necessità di punire severamente le disonestà commerciali che appunto danneggiano la salute dei cittadini

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni di molti Comuni in ciò che ha tratto all'igiene

BATTAGLIERI richiama l'attenzione del ministro sulle adulterazioni dei vini, che danneggiano gravemente il commercio, specialmente della regione piemontese, e sollecita dal Governo provvedimenti che valgano a tutelare le ragioni della viticoltura.

Vorrebbe che si stabilissero opportuni compensi che interessassero gli agenti fiscali ad applicare le contravvenzioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva come la maggiore difficoltà per l'esecuzione della legge sulle adulterazioni si incontri nella riluttanza dei cittadini a fare le denunzie, e che perciò l'azione del Governo e delle autorità dovrebbe essere aumentata dalle popolazioni.

CUZZI, al capitolo 63 (Servizi della Sanità pubblica), richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni relative alla fabbricazione e vendita di utensili da cucina nella cui composizione entri il piombo e sulle gravi conseguenze che ne derivano ai nostri industriali.

ROSADI rileva come i regolamenti che eccedono le intenzioni della legge si espongano ad essere dai tribunali considerati come incostituzionali. Invita perciò il ministro ad occuparsi della questione, richiamando i regolamenti, anche nella materia in discussione, nei precisi confini della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota come i regolamenti quando siano incostituzionali, non possano avere applicazione, e come d'altra parte essi siano strettamente necessari in una materia, nella quale la legge non può contenere che disposizioni generali.

All'onorevole Cuzzi risponde che la questione da lui sollevata forma oggetto di studio per parte di una speciale Commissione.

VALLE GREGORIO raccomanda al ministro di voler provvedere all'impianto di un ufficio sanitario nella stazione di confine a Pontebba.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Valle che non mancherà di provvedere nei limiti del bilancio.

CHIMIENTI, sul capitolo 69, pur riconoscendo i notevoli progressi introdotti nel servizio sanitario dei porti, fa voti che siano eliminati alcuni inconvenienti, che tuttora si deplorano e che sono di ostacolo all'incremento dei porti stessi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prenderà in attento esame i fatti segnalati dall'onorevole Chimienti, assicurando esser sua cura precipua di armonizzare le esigenze della pubblica sanità cogl'interessi del commercio.

BONIN, sul cap. 73, chiede al ministro quali siano i suoi intendimenti circa l'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 sul servizio veterinario. Dichiara in pari tempo di rinunciare ad analoga interrogazione presentata in unione coll'onorevole Wollemborg

Osserva essere necessario che i fondi creati con la legge del 1902 siano erogati in più larga misura per sussidî a condotte veterinarie.

MORPURGO si associa all'onorevole Bonin, confidando in un aumento del fondo di questo bilancio, ed in una più razionale distribuzione dei sussidî.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che curerà con ogni diligenza l'esecuzione della legge del 1902, e prenderà in attento esame la questione sollevata dai deputati Bonin e Morpurgo, senza poter però prendere precisi impegni.

CERRI, sul cap. 78, servizio segreto, nota che si potrebbe diminuire lo stanziamento di questo capitolo e dell'altro per la repressione del malandrinaggio, erogando una parte di questi fondi al miglioramento delle condizioni del personale inferiore del Ministero.

Osserva poi che bisognerebbe ricompensare meglio i confidenti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che quest'ultima considerazione dell'onorevole Cerri dimostra che questi fondi, lungi dall'essere esuberanti, sono insufficienti ai bisogni.

GALLUPPI, ricordando alcune osservazioni del relatore, dimostra che l'aumento delle spese di pubblica sicurezza è conseguenza dell'aumento della popolazione e del progresso sociale. Di qui il necessario aumento dei servizî di pubblica sicurezza e della relativa spesa.

Dimostra poi come per questo titolo si spenda in Italia non già troppo, ma bensì troppo poco; tanto più quando si consideri che questo titolo del bilancio comprende alcune spese, che non riguardano la pubblica sicurezza, ed altre, che dovrebbero figurare in altri bilanci.

Segnala l'insufficienza dei carabinieri e delle guardie di città. Encomia quindi l'onorevole Giolitti per avere aumentato gli stanziamenti di questi servizi.

MAZZA, relatore, ritiene che i fondi pel servizio segreto siano insufficienti al bisogno, quando non siano distratti a scopi estranei alla pubblica sicurezza.

D'ALIFE, sul cap. 103, raccomanda che la stazione dei carabinieri di Corigliano Calabro sia elevata alla prima classe.

GIOLITTI, ministro dell'interno, sottoporrà la questione al comandante generale dell'arma

MORPURGO, sul cap. 105 (Carceri) insiste sulla opportunità di impiegare i reclusi nei lavori di bonifica ed in località malsane. Su questo argomento presentò, altra volta, un'interrogazione, in risposta alla quale l'on. Ronchetti promise che si sarebbe provveduto, occorrendo anche con legge.

Esamina la questione così dal lato economico come da quello morale e sociale. Accenna agli esperimenti fatti con risultati pienamente soddisfacenti. Esorta quindi il Ministero ad estendere siffatti esperimenti, augurandosi che venga una legge a disciplinare la materia.

COTTAFAVI, raccomanda la formazione dell'organico del personale carcerario, la sistemazione degli scrivani straordinari, e il miglioramento delle condizioni dei direttori di manicomî criminali.

SANTINI, invoca un miglioramento nella condizione degli impiegati di terza categoria dell'Amministrazione carceraria, sopprimendo l'ultima classe

Plaude poi al ministro per la soppressione della camicia di forza, come mezzo di punizione dei carcerati; lo esorta a istituire corsi di antropologia criminale per il personale carcerario, e a ricostituire l'anagrafe criminale.

SOCCI, poichè è stato ricordato dall'on. Santini il pietoso caso del detenuto morto nelle carceri giudiziarie di Roma, raccomanda al cuore del ministro la madre di quello sventurato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'onorevole Socci dichiara che farà per la madre di quel detenuto tutto quello, che gli sarà possibile. All'on. Morpurgo assicura che intende dare il massimo incremento all'impiego dei carcerati nei lavori all'aperto. E intende anche proporre una legge per l'istituzione della pena condizionale.

Trasformerà anche i riformatori in istituti di educazione, sostituendo alle guardie i maestri. Dopo attuate queste riforme, sarà possibile provvedere all'organico del personale. In tale occasione sarà anche migliorata la condizione dei direttori dei manicomî criminali, conformemente al desiderio dell'on. Cottafavi.

Terrà infine conto delle varie raccomandazioni dell'onorevole Santini.

MORPURGO prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

MAZZA relatore, si intrattiene sulla opportunità di assegnare al Ministero della giustizia l'Amministrazione carceraria.

Dimostra, eziandio, la necessità di meglio armonizzare l'ordinamento carcerario colle norme del codice penale vigente, di costruire nuovi edifici, e di rendere razionale e conforme allo spirito moderno il regime dei nostri stabilimenti di pena.

Esorta infine il ministro a frenare lo zelo eccessivo dei cappellani carcerarî, e a curare che nelle biblioteche delle carceri non sianvi soltanto libri ascetici, ma opere moderne di morale civile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che a questi ultimi desiderî manifestati dall'onorevole relatore provvederà il nuovo regolamento. Ai nuovi edifici carcerarî si provvede nella misura dei fondi disponibili. Del resto questo grave problema sarà semplificato, quando potrà estendersi l'impiego dei carcerati, nei lavori all'aperto.

CELLI, sul cap. 107, vorrebbe che si esigesse dai medici delle carceri la conoscenza della psichiatria e dell'antropologia criminale. Raccomanda poi di combattere energicamente la tubercolosi che infierisce nelle prigioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, darà le istruzioni necessarie, perchè sia combattuta colla massima energia la diffusione della tubercolosi.

BATTAGLIERI, sul cap. 118 (Riformatorî) si compiace delle dichiarazioni fatte su questo argomento dall'onorevole ministro.

Associandosi a questo proposito, alle osservazioni contenute nella relazione dell'onorevole Mazza, lamenta che sovente non sia possibile ricoverare i corrigendi se non con molto ritardo, e raccomanda che questi riformatorî siano trasformati in veri istituti di correzione e di educazione. (Bene!).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già riconosciuto la necessità di trasformare i riformatorî, sostituendo alle guardie i maestri, e terrà conto delle altre raccomandazioni dell'onorevole Battaglieri.

ROSADI dimostra la necessità di abolire il domicilio coatto, che è la negazione di qualunque principio giuridico, e di modificare le disposizioni del nostro codice penale relativamente alla recidiva, per modo da risolvere razionalmente il problema della delinquenza incorreggibile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenterà al più presto un disegno di legge su questo argomento. Il domicilio coatto sarà considerato come pena, e colpirà soltanto i recidivi per reati comuni.

CAPECE-MINUTOLO, segnala le condizioni deplorevoli, in cui si trovano le carceri giudiziarie di Napoli, alcune delle quali hanno celle angustissime sotto il livello del mare, prive quindi d'aria e di luce. Sollecita quindi la costruzione del nuovo carcere, per il quale fu già acquistata l'area. (Benissimo!).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che gli stabilimenti carcerari di Napoli sono in deplorevoli condizioni, farà tutto il possibile per ovviare al più presto a tale sconcio.

(Sono approvati tutti i capitoli, il complesso delle spese, e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di due disegni di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere in Roma.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per la costruzione di edifici ad uso dei servizi postali, telegrafici e telefonici a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì, e per l'acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, in Reggio Emilia.

(È dichiarato urgente e rinviato alla Giunta del bilancio).

Discussione del disegno di legge: « Ripartizione per l'esercizio finanziario 1903-904 di stanziamento per talune opere pubbliche straordinarie ».

LUCIFERO, segretario, legge gli articoli del disegno di legge colle relative tabelle.

(Sono approvati).

Sull'ordine del giorno.

BACCELLI GUIDO chiede che in una seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge pel bonificamento dell'Agro Romano, che torna con lievi modificazioni, dal Senato.

CHIMIRRI, come relatore, si associa a questo proposito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

PRESIDENTE, propone che all'uopo si tenga seduta domattina.

DI SCALEA, crede che un argomento così grave dovrebbe trattarsi in seduta pomeridiana (Commenti).

DE NAVA nota che molti deputati non saranno informati in tempo utile della discussione di questo disegno di legge per domattina.

CHIMIRRI per le considerazioni esposte, mantiene la proposta per la seduta di domani mattina.

DI SCALEA, propone che la seduta antimeridiana per questo disegno di legge si tenga venerdì.

BACCELLI GUIDO, chiede che si discuta domattina questa legge, che sarà così utile, e che non può ormai dar luogo a lunga discussione (Bene!).

PRESIDENTE pone a partito la proposta di tener seduta domattina per la discussione del disegno di legge sull'Agro Romano.

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per sapere se il Governo italiano intende di tollerare che, a causa di un arretrato di tasse erariali, sieno messi alla pubblica asta i terreni nei quali trovasi la sepoltura di Menotti Garibaldi.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro per sapere se intendano presentare un progetto di legge che parifichi o proporzioni a determinati criterî di popolazione, di ricchezza ecc. ecc., il contributo che adesso, in misura tanto diversa, pagano i municipî per istituti scolastici ottenuti dallo Stato.

« Ferri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine ai due attentati contro i treni n. 220 sulla linea Copparo-Ferrara e n. 73 sulla Pisa-Firenze.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura per sapere se e quando intende provvedere ad una razionale compilazione delle statistiche agrarie.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri circa il contegno del Governo d'Italia di fronte ai fatti di Innsbruck.

« Fradeletto ».

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione dell'onorevole Cottafavi. Dà lettura dei telegrammi, dai quali risulta che la locomotiva del diretto n. 73, Pisa-Firenze, fuorviava alla stazione della Rotta. Fu chiesta una locomotiva da Pontedera. Non ci fu danno nè alle persone nè al materiale. È accertato però trattarsi di un attentato (Commenti). Le autorità procedono alle opportune indagini.

Il Ministero ha dato le più energiche disposizioni, perchè siano agevolate le pratiche per la scoperta degli autori dell'attentato.

COTTAFAVI nota esser questo il terzo attentato ferroviario in breve volger di tempo. E si parla anche di un altro attentato sulla linea Copparo-Ferrara, fortunatamente senza alcun danno.

Richiama su questi fatti gravissimi tutta l'attenzione del Governo.

Si augura che la giustizia possa scoprire i malvagi autori di questi reati. Invoca energici provvedimenti.

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Il Presidente degli Stati-Uniti, signor Roosevelt, ha letto, ieri l'altro, al Congresso, il Messaggio annuale.

Ha enunciato i progressi fatti dalla Confederazione, i provvedimenti contro i *trusts* e la creazione del Dipartimento del commercio, non per creare ostacoli al commercio, ma per impedire monopolî dannosi alla popolazione, per migliorare i mercati all'interno ed all'estero, per perfezionare i trasporti e creare una marina mercantile, per proibire alle persone indegne ed inette l'ingresso nel paese, per stabilire un accordo fra capitale e lavoro e per mantenere l'equilibrio fra i sindacati dei padroni e quelli degli operai.

Il Messaggio augura anzitutto la creazione di una potente marina; constata con piacere che l'affare del Venezuela fu sottoposto al Tribunale arbitrale dell'Aja, e che in esso sono rappresentate numerose nazioni; aggiunge che la Corte dell'Aja è dovuta al trionfo del principio dell'arbitrato.

Il Presidente si dichiara favorevole all'apertura dei porti della Manciuria al commercio estero, insiste sulla necessità dell'aumento della marina militare e domanda che si stabilisca una base navale nella baia di Subig alle Filippine.

Il Messaggio fa la storia della questione del canale interoceanico; dice che il trattato del 1846 diede agli americani la più ampia libertà per il transito dell'istmo, poichè gli Stati Uniti ne garantivano la neutralità; soggiunge che i diritti della Colombia sono ora passati alla Repubblica di Panama, che, non sottostando alle esigenze della Colombia, si è resa indipendente. Gli Stati Uniti hanno riconosciuto la nuova Repubblica, allo scopo di assicurare il transito per l'istmo che si erano impegnati di garantire.

Il Messaggio dimostra l'incapacità della Colombia a mantenere l'ordine in modo da render necessario l'intervento degli Stati Uniti.

Il Presidente espone a lungo i motivi di lagnanza a cui ha dato luogo la Colombia, i quali dimostrano che l'intervento degli Stati Uniti è stato fatto nell'interesse dei popoli civili, e conclude dicendo che il trattato con la Repubblica di Panama offre, per gli interessi degli Stati Uniti, maggior garanzia che il trattato colla Colombia.

***

Il *New York Herald* dice essere probabile una rottura tra il presidente Roosevelt ed il senatore Hunna, presidente del Comitato nazionale repubblicano.

In questi giorni ha avuto luogo tra questi due personaggi una conferenza, ma non se ne conosce l'esito.

Questo incidente ha la sua importanza, perchè il senatore Hunna è il grande elettore del partito repubblicano. È questo senatore che ha fatto eleggere Mac Kinley, e il signor Roosevelt comprende tanto bene la necessità di usare ogni riguardo a questa forza tanto rispettabile, in vista della sua candidatura alla rielezione del 1904, che lo ha pregato recentemente di conservare la presidenza del Comitato che Hunna voleva abbandonare e di condurre la campagna elettorale dell'anno prossimo.

Una rottura potrebbe mettere sul tappeto la candidatura del signor Hunna stesso, il quale avrebbe per sè l'appoggio considerevole dei *trusts*.

***

Un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* di Londra dice che una Commissione, composta di Tewfik Pascià, Kara Tewfik Pascià e Zeky Pascià, è stata nominata per discutere, cogli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, gli articoli primo e secondo del progetto di riforme.

Lo stesso telegramma aggiunge che si parla di un Comitato internazionale incaricato di sistemare la questione della gendarmeria, ma che si ha motivo di credere che al riguardo fu già raggiunto virtualmente un accordo. La scelta del comandante della gendarmeria sarebbe già fatta. E sarebbe pure fatta la scelta dei due assessori.

***

Un giornale ufficioso di Serbia smentisce la notizia, pubblicata dai giornali tedeschi, che l' inviato russo, sig. Ciarkoff, non sarebbe più ritornato al suo posto a Belgrado. Il giornale stesso afferma che il sig. Ciarkoff riassumerà fra pochi giorni la direzione della Legazione russa presso il Governo di Serbia.

HERBERT SPENCER

A Brighton, presso Londra, si è spento serenamente, iermattina, circondato dai suoi famigliari, **Herbert Spencer.**

Tutto il mondo civile manda un reverente saluto alla salma dell'illustre filosofo, che colle concezioni della vasta, profonda sua mente, aggiunse un raggio di gloria all'aureola onde sarà circonfuso fino al più lontano avvenire il Secolo XIX.

Herbert Spencer nacque a Derby il 27 aprile 1820. Dopo essere entrato a 17 anni quale ingegnere nelle ferrovie di Londra e Birmingham, a 26 anni, in seguito ad una crisi ferroviaria, perdette il posto, e dal 1848 al 1853 occupò, nel giornale *L'Economist*, il posto di segretario di redazione. Nel 1850 pubblicò un'opera, *Statistica Sociale*, che segnò la traccia della via a cui si indirizzava il giovane sociologo.

Affermata nel mondo della scienza la sua filosofia, che lungo sarebbe qui l'esporre ed analizzare, inspirata tutta al liberalismo radicale in lui atavico, lo Spencer concepì il vasto disegno di esporre in una serie di opere ogni parte della sua dottrina. Epperò, ritiratosi nella quiete della campagna, consacratosi allo studio delle più ardue questioni che possono affaticare l' ingegno umano nel campo della filosofia e della scienza sociale, lo Spencer dal 1860 al 1896, nonostante la difficoltà di condizioni fisiche ed economiche, pubblicò una serie di opere poderose che costituivano al loro apparire nuovi avvenimenti e nuove conquiste dello spirito umano.

Lo Spencer pubblicò successivamente, sotto il titolo generico di « Sistema di filosofia sintetica », i « Primi principii », i « Principii di biologia », i « Principii di psicologia », i « Principii di sociologia » ed i « Principii di morale ».

Egli è sceso, circonfuso di gloria, nella tomba, poche settimane dopo Teodoro Mommsen, e la perdita sua è ovunque sentita come quella dello scienziato tedesco, perchè il genio è universale ed ha per patria il mondo.

E il mondo civile oggi manda un rimpianto all'estinto di Brighton e commosso ne saluta l'avvento alla immortalità.

La notizia, diffusasi ieri a Londra con estrema rapidità, ha prodotto profonda impressione di dolore, quantunque fosse attesa da un momento all'altro, poichè i giornali di lunedì annunziavano che lo stato dell'illustre uomo era disperato.

Re Edoardo telegrafò, esprimendo il suo rammarico per la morte del filosofo.

Gran numero di dispacci giunse nella giornata di ieri dalle Corporazioni e dagli Istituti scientifici dell'Inghilterra e da tutte le nazioni civili.

Da Roma S. E. il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, che conobbe intimamente il grande Spencer, ha inviato al suo amico, il deputato Bryce, il seguente telegramma:

« *James Bryce, deputato — Londra.*

« Con Spencer si è spenta la mente più aristotelica della nostra età.

« L'Italia si associa all'Inghilterra nel lutto per il grandissimo pensatore.

« Vogliate accogliere i mestissimi rimpianti di tutti noi, vedovati di così intensa luce spirituale.

« LUZZATTI ».

Il maltempo in Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica le seguenti notizie sulle intemperie che hanno imperversato in parecchie regioni d'Italia.

Nel circondario di Belluno le notizie di sabato recano che nevicava da 48 ore senza interruzione nell'alto Cadore e sulle montagne, mentre pioveva e nevicava nelle vallate più basse.

Tutti i corsi d'acqua erano in aumento, ma nessuno presentava serii pericoli.

Le comunicazioni telegrafiche e stradali, nella parte superiore della provincia, erano in varii punti interrotte a causa della neve e delle valanghe cadute

Il Genio civile procedette alacremente allo sgombro delle vie, che è reso però molto difficile dalla minaccia di altre valanghe.

Presso Vodo, lungo la strada nazionale di Allemagna, tre operai addetti allo sgombro delle nevi, furono travolti da valanghe ma vennero estratti perfettamente illesi.

I treni subirono notevoli ritardi.

In seguito alle inondazioni, la linea ferroviaria, presso Sanzan di Feltre, si trova in pericolo per un tratto di circa cinquanta metri a causa della corrosione prodotta dalle acque.

I treni operano trasbordi.

La pioggia e la neve hanno continuato a cadere fino alla scorsa notte, ma meno intensamente.

Le comunicazioni stradali e telegrafiche sono state quasi tutte ristabilite.

Presso Limana una valanga ha investito una casa, atterrandola e danneggiando altri fabbricati.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

In provincia di Udine sul torrente Cosa, che si trova in piena, è crollata parte del ponte in legno parallelo al ponte della ferrovia, presso Provesano

Le acque del torrente hanno straripato ed invaso le case basse di Istrago e di Gradisca.

Nel Comune di Meretto-Tomba il torrente Corno ruppe gli argini, inondando parte della frazione di Pantiatico, e minacciando altri paesi vicini.

A Tricesimo è crollata durante la scorsa notte una casa appena finita ed ancora disabitata.

A Marano Lagunare una mareggiata ruppe una diga, invadendo e danneggiando estese campagne.

A causa delle pioggie di questi giorni e dello scioglimento delle nevi in provincia di Treviso, i fiumi Piave, Monticano e Livenza sono in piena. I due primi oggi decrescono, ma il Livenza continua a crescere.

La parte bassa del Comune di Motta è allagata.

Ieri la piena del fiume Piave è cessata senza produrre gravi conseguenze.

Il fiume Monticano decresce rapidamente. La piena del Livenza toccò il colmo stamattina a Motta. L'allagamento è ora limitato ad una piccola zona. Il decrescimento della piena sarà lentissimo, ma si crede che siano scongiurati danni maggiori.

A Venezia, in causa di un forte vento di scirocco, le acque del mare hanno rotto un argine appena rifatto ed hanno inondato una importante frazione del Comune di Cava Zuccherina.

Il Prefetto, marchese Cassis, ha inviato soccorsi.

In seguito allo straripamento dei torrenti, la pianura circostante a Prato (Firenze), per un'estensione di circa trenta chilometri, è convertita in un gran lago. Circa mille persone rimasero chiuse nelle case coloniche circondate dalle acque.

I pompieri, la pubblica assistenza ed i carabinieri, con abnegazione ammirevole, si recarono in barche a distribuire viveri.

Le autorità cittadine ed altre giunte da Firenze si recarono nelle località inondate, dirigendo l'opera di salvataggio e di soccorso.

Continuando ieri la pioggia, l'Ombrone è nuovamente ingrossato ed ha straripato ancora per le campagne, ove i contadini si trovano sempre bloccati nelle loro case.

Causa il tempo pessimo, non si sono potuti incominciare i lavori di riparazione dell'argine rotto dal fiume.

I danni sono rilevantissimi, per la perdita del bestiame e delle derrate.

Il Municipio inviò viveri ed altri soccorsi che vennero sempre distribuiti in barca dai carabinieri e dalla Pubblica Assistenza.

Dall'Umbria si ha che in seguito alle persistenti pioggie il fiume Velino ha inondato la campagna reatina, producendo molti danni. Nella sezione Borgo di Rieti le vie sono allagate. Il Municipio ha organizzato un servizio di pompieri con barche.

I funzionari della Sottoprefettura, coadiuvati dai carabinieri e dai soldati, provvedono all'opera di soccorso, portando viveri alle famiglie povere, prive di lavoro e sequestrate dalle acque nelle case.

In provincia di Caserta il fiume Liri ha straripato nella località Selva, inondando una larga estensione di terreno ed alcune case. Si teme che il fiume possa rompere gli argini in altri luoghi.

Nel Cagliaritano il fiume Tirso, ingrossato per le recenti pioggie, minaccia l'abitato di Oristano; ma si spera di eliminare il pericolo, mediante l'elevazione dell'argine con sacchi di terra, ciò che si facendo sotto la direzione del genio civile.

Sono allagati i territori di Simaxis, di Ollasta, di Zerfolin, di San Vero, di Congius, di Solarussa e di Sili.

I lavori agricoli sono stati sospesi.

In Terralba, in seguito ad una grave inondazione, crollò una casetta seppellendo due bambini, che sono morti. I genitori delle vittime sono rimasti feriti.

Il Prefetto, comm. Cioia, ha disposto perchè vengano sgomberate le case pericolanti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 novembre 1903

Presidenza del comm. prof. G. Celoria.

Apresi la seduta alle ore 13 nella forma consueta.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi parla in morte di « Carlo Gegenbaur », professore di Anatomia comparata e di Anatomia umana all'Università di Heidelberg, mancato ai vivi nel p. p giugno in età di 76 anni. Ne fa risaltare in breve i grandi meriti, particolarmente nell'Anatomia comparata, che, per l'alto concetto scientifico da Lui datale, merita d'essere chiamata « anatomia comparata Gegenbauriana ». La scomparsa di « Carlo Gegenbaur », che

ha insegnato a studiare la scienza dell'organizzazione animale secondo indirizzi coi quali evidentemente si son fatti dei progressi nel campo esplicativo, lascia un profondo dolore nei seguaci che rimangono.

— S. C. prof. Salvioni dà lettura di una nota sul « Pronome enclitico suffisso ad altri elementi che non siano la voce verbale ».

Indaga dapprima la configurazione territoriale del fenomeno per cui invece di « vado dietro », si dica « vado dietrogli », e constata la sua presenza nella lingua letteraria, ne' dialetti della Venezia e in qualche varietà novarese (Valsesia, Borgomanero, Lago d'Orta. Qui s'arriva persino a un costrutto come « coloro che hanno fatto dei malcci » per « coloro che ci hanno fatto del male ».

Ricerca poi come si spieghi un tale uso, e ne trova la ragione nella salda unità concettuale che è immanente in una combinazione come « andar dietro » sinonima in tutto di « seguire ». Questa unità rendeva indifferente l'aggiunzione dell'enclitico piuttosto a quello che a questo elemento della combinazione.

Il S. C. Attilio De-Marchi parla intorno alle « Cifre di mortalità nelle iscrizioni romane ». Egli si propose di cercare se i dati forniti dalle iscrizioni latine offrissero un fondamento per una qualche deduzione sulla durata della vita media nell'antichità, e a questo scopo fece lo spoglio di circa trentamila iscrizioni sepolcrali di Roma e territorio circostante, raccogliendo circa ottomila dati di morte. Da questo materiale — pur riconoscendolo scarsissimo — egli ricava, oltre ad altre considerazioni, la deduzione positiva che l'età nei titoli sepolcrali latini deve ritenersi nella maggior parte dei casi segnata in cifra tonda, con differenze anche di anni parecchi, malgrado i frequenti esempi nei quali del morto sono indicati non solo gli anni, ma i mesi, i giorni, le ore, di vita; inoltre dal confronto fra la moderna curva di distribuzione dei morti e quella che risulterebbe, pur incompletamente, dai dati antichi, parrebbe doversi ammettere una più forte accentuazione di mortalità verso i vent'anni.

Eccetto poi qualche utile notizia sull'età nuziale e di convivenza matrimoniale, scarsi o nulli sono gli altri dati demografici offerti da così ricco materiale epigrafico.

Vengono presentate per la stampa nei « Rendiconti » le note: del prof. Carlo Formenti « su alcune classi di linee brachistocrone »; del prof. Minco Chini « sopra una particolare equazione differenziale del primo ordine ».

Terminate le letture, si leva la seduta alle ore 14.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto rimettere dalla sua cassetta particolare a S. E. il Ministro degli affari esteri la somma di lire diecimila per essere distribuita, a cura del Regio Agente in Sofia, in soccorsi di beneficenza a favore delle povere famiglie dei rifugiati macedoni.

L'*Agenzia Stefani* ha da Marbourg, 8:

« S. M. la Regina Margherita ha telegrafato al comandante dell' 11° battaglione cacciatori, di cui è Capo onorario, ringraziandolo per un telegramma direttole dagli ufficiali in occasione del novantesimo anniversario della fondazione del battaglione ed esprimendo voti per la fausta ricorrenza.

Consiglio comunale di Roma. — Per venerdì 11 corrente è convocato in seduta pubblica e segreta il Consiglio comunale.

Per le onoranze al Presidente Loubet. — Si è costituito il Comitato cittadino per l'occasione della prossima visita a Roma del Presidente della Repubblica Francese.

Presidente onorario: Comm. prof. Giulio Monteverde, senatore del Regno.

Presidente effettivo: Comm. Evaristo Garroni, presidente della Camera di commercio e della sezione romana della Associazione pel movimento dei forestieri.

Vice presidenti: Comm. Adolfo Appolloni per l'Ass. art. int. — Cav. uff. Benvenuto Cagli per la Sez. romana dell'Ass. pel mov. dei forestieri — Di San Martino Valperga conte Enrico, pres. dell'Acc. di S. Cecilia e della Società amatori e cultori di belle arti — Staderini cav. Aristide, presidente della Soc. Gen. tra i negozianti ed industriali di Roma — Torlonia Don Augusto, principe di Civitella Cesi, pres. dell'Ass. Comm. ind. agr. romana.

Segretario: Picarelli rag. cav. Luigi, dirett dell'Ass. pel movimento dei forestieri.

La presidenza procederà subito alla nomina di 60 commissarî ai quali, sia singolarmente, sia collegialmente riuniti, in sotto-comitati, affiderà speciali incarichi consultivi ed esecutivi.

Benemeriti dell'Istruzione. — È stata conferita la medaglia d'oro pei benemeriti dell'istruzione elementare alla Provincia di Caserta.

Congresso degli Ordini dei sanitarii. — Nella terza seduta del Congresso tenutasi sabato fu trattata la questione della opportunità di un progetto di legge per il riconoscimento giuridico di tutti gli Ordini del Regno Fu relatore il dottor Pisarelli. Si conchiuse incaricando, la presidenza della nomina di una Commissione a cui affidare lo studio delle proposte della relazione. Fu quindi trattato del minimo degli stipendii dei sanitari condotti, da stabilirsi nel regolamento della nuova legge sanitaria, e si formularono alcuni voti da introdursi nel predetto regolamento.

Procedutosi alla elezione delle cariche vacanti riuscirono:

Pres. prof. Durante — Vice-pres. prof. Sciamanna — Segret. dott Ballerini — Economo, Marino Zeno — Consiglieri: dottor Garofolo, Caccialupi, Santini, Bossi, Lava e Villa.

Sulla necessità di stabilire il compenso minimo proporzionato all'opera medica e chirurgica, e d'impedire che il soccorso gratuito dei medici e chirurghi, venga usufruito da chi ha il dovere di compensarli, fu approvato un ordine del giorno facente voti che nella condotta medico-chirurgica la rimunerazione dovuta dagli abbienti non sia lasciata all'arbitrio dei Comuni; ma o questi se ne disinteressino o la stabiliscano d'accordo col sanitario;

che ogni Ordine dei medici stabilisca la tariffa minima per i medici, chirurghi ed ostetrici esercenti nella città.

Nella seduta antimeridiana di ieri furono discusse le questioni riguardanti le tariffe giudiziarie di compenso ai periti sanitarii; sulle istituzioni di corsi superiori di medicina e chirurgia forense con effetti legali. In quella pomeridiana, dopo un applauso al prof. Durante che si presentava per la prima volta al Congresso, fu discusso il tema della tutela dei titoli accademici e quello della reciprocanza dell'esercizio dei medici italiani all'estero.

Il Congresso chiuse i suoi lavori.

Associazione pel movimento dei forestieri — Si è costituito a Firenze il Comitato della sezione locale dell' Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Alla votazione hanno partecipato numerosi soci ed il Consiglio alla quasi unanimità è risultato costituito come appresso:

Presidente Luchini comm. prof. Odoardo, senatore del Regno.

Vice presidenti: Alinari cav. Vittorio, Barbèra comm. Pietro, Serristori conte Umberto, deputato al Parlamento.

Segretario Tosi Giulio

Consiglieri: Bencini Ernesto, Botto Pietro, Fieseler Franz, Guicciardini conte Francesco, deputato al Parlamento, Kraft Gerardo,

Kirch dott Giulio, Lenci cav. ing. Giuseppe, Pegna cav. dott. Enrico, Rosi cav Ezio, Viesseux cav. Carlo.

Alla Società artistica cooperativa. — Ieri mattina, alle ore 10, nella sede della Società in via del Babuino, venne inaugurato la 3ª Esposizione speciale di bozzetti artistici per il Natale. Alla cerimonia inaugurale intervennero moltissimi invitati.

Le opere di pittura e scultura sono sistemate con gusto nelle varie sale e si ammirano, vicino a geniali bozzetti, e rapide e luminose impressioni, veri e propri quadri, paesaggi e figure che portano la firma dei più cari nomi dell'arte da Roesler Franz a Vitalini, a Carlandi, a Barucci, a Tiratelli, a Echena, ed altri.

La Presidenza della Società artistica cooperativa ha, opportunamente, disposto che l'ingresso all'Esposizione sia gratuito.

Ieri il pubblico dimostrò di apprezzare molto l'Esposizione facendo numerosi acquisti. Molto ammirate le acqueforti del Monck di Londra.

Terremoto. — Si telegrafa da Benevento che nuove scosse di terremoto si avvertirono l'altro ieri in quella città, una forte alle ore 20,15 ed un altra fortissima durata, parecchi secondi, alle ore 22.

Molto panico nella cittadinanza, ma nessun danno.

Deviamento di un treno. — Si ha da Spoleto che l'altra sera alle ore 23 circa nella località detta Morgnano, presso Spoleto, a causa di una frana caduta, deviò il treno misto n. 768 proveniente da Roma.

Un frenatore rimase lievemente contuso.

Non si ha da deplorare alcun'altra disgrazia.

Marina militare. — Le RR. navi *Calabria* e *Puglia*, giunsero ieri l'altro la prima ad Olchleli e la seconda a Valparaiso, la R. nave *Palinuro* è partita da Gibilterra.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Antonina*, della S. I., il giorno 5 è partito da Buenos-Ayres per Genova. Il giorno 6 i piroscafi *Catalogna*, della C. T. di Barcellona. e *Ravenna*, della S. I., partirono per Genova il primo da New-York ed il secondo da San Vincenzo; il piroscafo *Lahn*, del N. L., giunse a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Ponce per Genova.

Proveniente da New-York giunse ieri a Napoli il vapore *Carpathia*, della Cunard Line. Ieri pure i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Nord-America*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York ed il secondo da Napoli per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Governo ha deciso di ripartire il servizio militare per il periodo di venti anni nel modo seguente.

Gli uomini saranno iscritti per nove anni come *nizams*, restando per i primi quattro sotto le armi; per altri nove anni resteranno come *redifs* e per altri due come *musthafirs*.

Si attende l'*Iradé* del Sultano che promulghi questa modificazione nel servizio militare. Gli antichi regolamenti saranno sostituiti con nuovi.

BUDAPEST, 7. *Camera dei Deputati*. — Si approva la proposta del Presidente del Consiglio, conte Tisza, di annullare la deliberazione di tenere due sedute per giorno.

Si continua poscia la discussione della legge sul reclutamento.

BELGRADO, 8. — Il partito radicale ha tenuto una riunione nella quale sono stato appianate le divergenze esistenti tra la maggioranza della Scupstina ed il Governo.

Sembra perciò eliminato ogni pericolo di crisi.

MADRID, 8. *Camera dei Deputati*, — Il Presidente del Consiglio, Maura, dichiara che il programma del nuovo Ministero sarà conforme all'ultimo discorso del Trono. Dice che il Governo chiederà alla Camera di votare prima i bilanci e promette di presentare il bilancio per l'esercizio 1905 prima del prossimo mese di maggio. Termina, chiedendo il concorso della Camera all'opera patriottica di riorganizzazione che il Gabinetto si propone di compiere.

Robbes, carlista, rimprovera all'attuale Ministero di preoccuparsi soltanto dei suoi interessi particolari e di non fare nulla per la religione e per la patria.

Maura, a proposito della questione religiosa, dice che, quando i negoziati col Vaticano saranno terminati, il Governo ne farà conoscere i risultati ed il Parlamento deciderà allora se il Concordato debba essere modificato.

Salmeron approva questa dichiarazione, dicendo che essa dimostra che il Governo non agisce senza consultare la volontà nazionale. Soggiunge che i repubblicani, non essendo più al potere Villaverde, cesseranno l'ostruzionismo.

L'oratore fa infine una lunga esposizione delle questioni relative al clero ed all'insegnamento ed a quelle d'ordine sociale.

MADRID, 8. — *Senato*. — Il presidente del Consiglio, Maura, espone il programma del Governo.

I capi delle minoranze liberale e democratica offrono il concorso dei loro partiti per l'approvazione dei bilanci.

I repubblicani dichiarano che non modificheranno l'attitudine da essi tenuta verso Silvela perchè il Governo attuale si dice continuatore della sua politica.

LIONE, 8. — Iersera il Municipio ha offerto un banchetto in onore dei membri del Parlamento inglese.

Sir John Brunner fece un brindisi in cui propose di far pervenire all'Italia l'espressione dei sentimenti di amicizia e di fratellanza.

La proposta fu approvata fra gli applausi di tutti i presenti.

SAN DOMINGO, 8. — Si afferma che il nuovo Governo della Repubblica ha deciso che la sua sede venga ristabilita in San Domingo.

LONDRA, 8. — Sir Herbert Spencer è morto stamane.

BELGRADO, 8. — Il ministro delle finanze, Boris Aulevic, in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri di non accettare il suo progetto relativo ad economie da introdursi nel bilancio, ha presentato le sue dimissioni.

WASHINGTON, 8. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha invitato al Senato perchè lo ratifichi, il trattato concluso tra la Repubblica del Panama e gli Stati Uniti per il Canale interoceanico.

VIENNA, 8. — Stante, l'impossibilità di procedere alle operazioni di leva in Ungheria, non essendo stata votata dalla Camera dei Deputati la legge sul reclutamento, il Ministero della guerra ha disposto che si facciano i preparativi per completare, nel gennaio del venturo anno 1904, gli effettivi delle truppe che vengono reclutate in Ungheria.

Per rimpiazzare i vuoti che si manifesteranno nell'esercito il 31 dicembre, dopo il congedo dei soldati del terzo anno, saranno chiamati sotto le armi il 4 gennaio venturo, per un periodo di 28 giorni, i riservisti degli ultimi anni, ma soltanto nel numero strettamente necessario.

LONDRA, 8. — La *London Gazette* annunzia che il tenente colonnello Harrington, agente diplomatico inglese presso il Negus Menelik, è stato nominato Ministro plenipotenziario presso il Negus stesso

BELGRADO, 8. — Il Ministro delle finanze, Boris Aulevic, ha ritirato le sue dimissioni.

Nel vecchio cimitero è stata celebrata, col permesso del Governo, una Messa di *requiem* in suffragio del Re Alessandro e della Regina Draga, ordinata dalle sorelle di quest'ultima.

L'arrivo di Sarafow è annunziato definitivamente per giovedì prossimo.

A causa di una piena della Sava, la città di Mitrovitza e parecchi villaggi sono inondati.

LIONE, 9. — In occasione della festa dell'Immacolata Concezione, avendo i cattolici illuminato iersera le loro finestre, tremila socialisti fecero una dimostrazione di protesta, percorrendo le vie della città.

Ne nacquero disordini; vennero rotti i vetri alle finestre della chiesa di Fournière ed a quelle di un convento dei Maristi.

Avvennero pure colluttazioni, nelle quali alcune persone rimasero ferite. Un negoziante di seta ebbe una stilettata; il suo stato è disperato.

COSTANTINOPOLI, 8. — La visita medica imposta alle provenienze da Smirne è stata tolta e la quarantena contro le provenienze dalla costa della Siria fra Alessandretta e Beirut è stata sostituita dalla visita medica.

TRIESTE, 9. — Nei distretti dell'Isonzo e di Torre le seminagioni invernali sono state devastate dalle inondazioni.

Le comunicazioni ferroviarie col Friuli sono sospese.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinovieff, hanno informato la Porta in iscritto che essi prendono atto della sua comunicazione del 24 novembre scorso, e contemporaneamente gli indicano i nomi degli agenti civili incaricati del controllo dell'applicazione delle riforme in Macedonia cioè il Console generale austro-ungarico von Müller, ed il Console generale russo a Beirut, Demerik.

LONDRA, 9. — La *London Gazette* pubblica un decreto reale che proroga la riapertura del Parlamento al 2 febbraio prossimo.

ATENE, 9. — I piroscafi greci *Pyloros* ed *Assos* ebbero una collisione nel porto d'Itaca, in seguito alla quale la prua del *Pyloros*, ove si trovavano le cabine di seconda classe, rimase fortemente danneggiata e si sommerse.

Una cinquantina di passeggieri sono annegati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero		—
L'altezza della stazione è di metri		50,60.
Barometro a mezzodì		752,33.
Umidità relativa a mezzodì		75.
Vento a mezzodì		E.
Stato del cielo a mezzodì		coperto.
Termometro centigrado	massimo	8°,9.
	minimo	3°,8.
Pioggia in 24 ore		—

8 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 771 su Mosca, minima di 731 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 7 mill. sul medio versante Tirrenico e Sardegna; temperatura diminuita; alcune pioggie al Nord, Sud e isole; alto Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario in Sicilia e Piemonte, nuvoloso altrove con alcune pioggie; venti moderati o deboli tra Nord e Ponente. Tirreno agitato.

Barometro depresso tra 751 e 755 sul golfo ligure e basso Adriatico; massimo a 759 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	12 4	5 0
Genova	coperto	legg. mosso	11 7	7 5
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	11 9	5 6
Cuneo	1/4 coperto	—	8 0	— 1 5
Torino	caligine	—	7 8	— 1 2
Alessandria	sereno	—	5 2	— 2 3
Novara	caligine	—	7 2	2 0
Domodossola	coperto	—	7 6	0 1
Pavia	piovoso	—	7 9	— 0 3
Milano	coperto	—	8 4	2 8
Sondrio	caligine	—	5 8	0 0
Bergamo	piovoso	—	6 8	2 1
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	8 1	2 3
Mantova	coperto	—	6 6	4 0
Verona	coperto	—	8 3	2 5
Belluno	nebbioso	—	2 6	0 2
Udine	coperto	—	8 3	4 8
Treviso	coperto	—	7 9	4 4
Venezia	coperto	calmo	9 1	4 8
Padova	nebbioso	—	9 0	3 4
Rovigo	coperto	—	9 8	1 5
Piacenza	coperto	—	8 0	1 0
Parma	piovoso	—	8 7	2 9
Reggio Emilia	coperto	—	8 0	2 8
Modena	piovoso	—	9 1	0 8
Ferrara	3/4 coperto	—	8 3	2 1
Bologna	piovoso	—	7 8	3 4
Ravenna	coperto	—	8 8	1 4
Forlì	1/2 coperto	—	9 0	3 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	10 2	2 3
Ancona	coperto	calmo	12 0	5 6
Urbino	3/4 coperto	—	7 7	3 3
Macerata	coperto	—	11 3	4 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	8 6	1 6
Camerino	coperto	—	7 7	2 0
Lucca	piovoso	—	10 7	3 4
Pisa	piovoso	—	13 4	3 2
Livorno	piovoso	agitato	11 9	5 9
Firenze	coperto		10 2	3 6
Arezzo	nebbioso	—	12 8	1 4
Siena	1/2 coperto	—	9 0	2 3
Grosseto	coperto	—	11 6	2 4
Roma	3/4 coperto	—	12 1	3 8
Teramo	3/4 coperto	—	11 0	3 4
Chieti	1/4 coperto	—	11 0	0 0
Aquila	coperto	—	13 8	— 0 2
Agnone	1/4 coperto	—	7 4	1 3
Foggia	piovoso	—	13 0	7 0
Bari	piovoso	legg. mosso	14 8	8 0
Lecce	piovoso	—	15 3	8 9
Caserta	1/2 coperto	—	11 8	4 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 8	7 0
Benevento	1/4 coperto	—	12 0	2 5
Avellino	3/4 coperto	—	11 0	1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	9 0	3 1
Potenza	coperto	—	7 5	2 2
Cosenza	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	9 0	0 3
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 8	10 4
Trapani	1/2 coperto	mosso	16 8	8 4
Palermo	coperto	legg. mosso	15 2	3 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13 0	8 0
Caltanissetta		—	—	—
Messina	piovoso	calmo	15 9	9 1
Catania	sereno	calmo	14 2	6 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 5	12 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	3 5
Sassari	coperto	—	7 3	4 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*